

1

1931-32
SACRARIO DEI MARTIRI FASCISTI
Chiostro VIII
Giulio Ulisse Arata, Ercole Drei

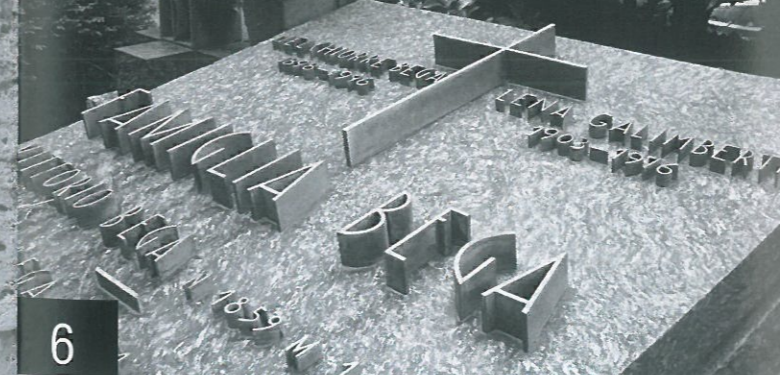
Il sacrario occupa nel claustro una posizione centrale e preminente, inquadrato dall'attiguo e coevo Ossario dei Caduti della Grande Guerra, che fu volutamente inaugurato solo l'anno successivo (1933), per non offuscare questa rilevante operazione celebrativa del regime, organizzata nel Decennale della Marcia su Roma. La potente architettura, fatta di imponenti muri, colonne e scale, è costruita interamente in travertino, fino alle grandi statue allegoriche di Ercole Drei.



6

1950 TOMBA GNUDI
Campo Carducci
Farpi Vignoli

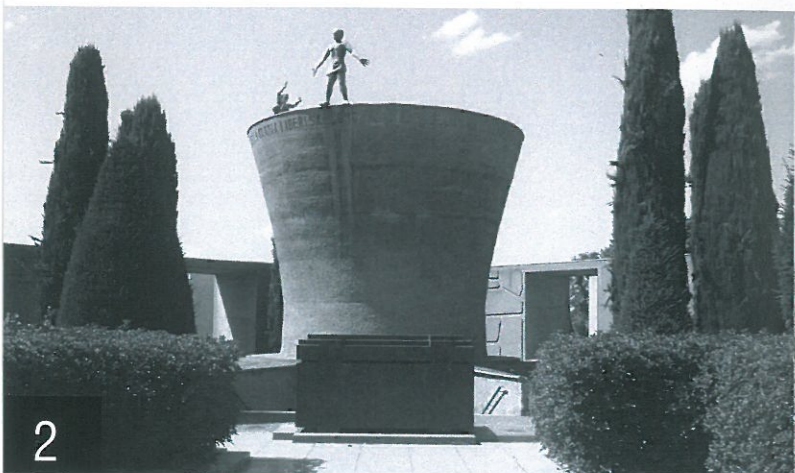
Quest'opera, come anche la vicina Tomba dell'antropologo Frassetto, mostra la capacità progettuale dell'autore, che riesce a coniugare l'architettura del manufatto con la plastica scultorea, in un insieme del tutto organico, rafforzato dall'uso di un solo materiale, un classico travertino. Vignoli, docente all'Accademia di Belle Arti, fu pittore, scultore ed anche architetto



6

s.d.
TOMBA BEGA
Chiostro IX
Melchiorre Bega

A testimonianza della tradizione dell'ebanisteria di famiglia, l'opera propone un raffinatissimo lettering metallico e tridimensionale, dislocato su un lastrone levigato di selenite, materiale simbolicamente legato al locale territorio.



2

1954
OSSARIO DEI CADUTI PARTIGIANI
Campo degli Ospedali
Piero Bottoni, Genny Mucchi, Stella Korczynska

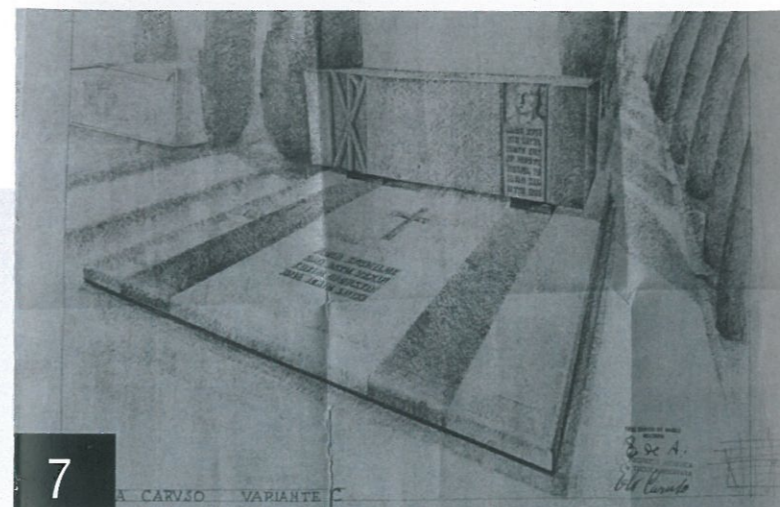
Un enorme vaso in calcestruzzo martellinato, che ricorda paesaggi industriali e del lavoro, proietta simbolicamente il sacello ipogeo dei caduti verso il cielo, accompagnati dalle figure in bronzo che dal basso raggiungono la sommità del cratere.



5

1942
CAPPELLA GOLDONI
Campo degli Ospedali
Giuseppe Vaccaro, Amerigo Tot

Una magistrale interpretazione del modulo standardizzato per l'edificazione delle cappelle in questo settore cimiteriale, raggiunta affiancando raffinate soluzioni di dettaglio all'estrema semplicità compositiva. Lo stesso apparato scultoreo - un Giudizio Universale e l'imponente epigrafe - sono veri e propri elementi costitutivi dell'apparato costruttivo della facciata



7

1947
TOMBA CARUSO
Chiostro III
Enrico De Angeli, Luciano Minguzzi

Risultato sapiente di maestria costruttiva e disciplina dei dettagli, l'apparato è la versione riduttiva di ipotesi iniziali che tendevano a circoscrivere architettonicamente questo spazio. La tomba fu restaurata nel 2004, a cura del nuovo concessionario.



3

1939
EDICOLA FINZI
Cimitero ebraico
Enrico De Angeli

L'edicola propone una soluzione alquanto originale, assumendo temi costruttivi svincolati dai canoni usuali dell'edilizia cimiteriale. Volendo definire un vero e proprio ambito architettonico, De Angeli lo delimita chiaramente con una quinta marmorea ed un inedito pergolato metallico, sullo sfondo di una composizione di lapidi e pannelli in marmo e granito.



8

1953-62
TOMBA PALMIERI
Chiostro VIII
Luigi Saccenti, Bruno Boari

L'opera propone una sapiente rivisitazione di canoni classici, fino alla riproduzione della stele funeraria di Mondino de'Liuzzi, illustre medico docente all'Archiginnasio bolognese, in omaggio al committente Gian Giuseppe Palmieri, celebre radiologo. Creata per accogliere il figlio medico caduto in guerra, la tomba fu rielaborata alla morte del padre. Di Saccenti sono da menzionare in Certosa anche le cappelle Monti, Perazzo, Schiavio e la tomba Mazzocco.

ciclovisite all'architettura moderna di Bologna
CITTÀ DI MARMO E BRONZO in Certosa

le ciclovisite2016

